

DATI INAIL

QUESTO MESE: LAVORO NOTTURNO
E INFORTUNI

LE CARATTERISTICHE
DEGLI INFORTUNI
NOTTURNI

FATTORI DI RISCHIO
PER CHI LAVORA
DI NOTTE

Direttore Responsabile Antonella Onofri
Capo redattore Alessandro Salvati

Tablelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

OCTOBRE 2011

NUMERO 10

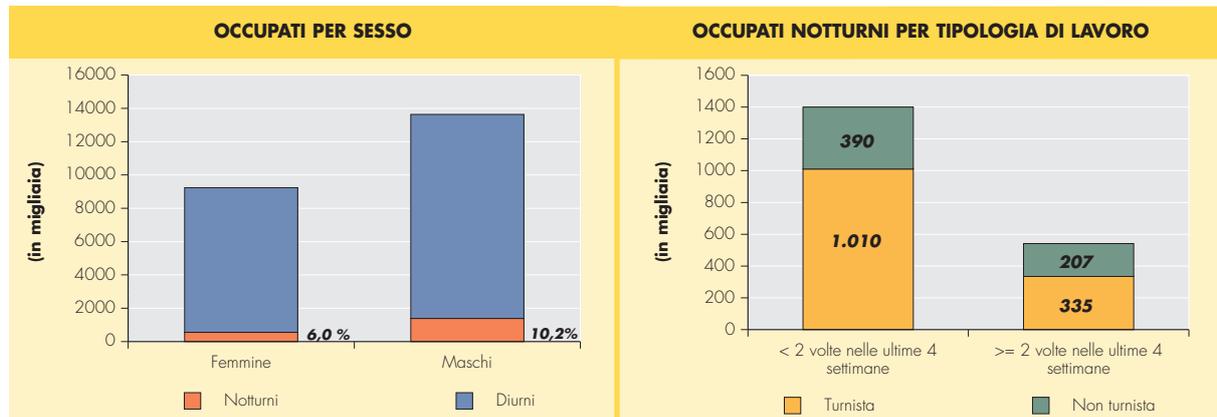
LAVORO NOTTURNO E INFORTUNI

Un lavoro si definisce "notturno" quando è svolto per almeno tre ore durante l'intervallo tra le 24 e le 6. Secondo Istat, nel 2010, i lavoratori notturni sono stati 1,9 milioni, l'8,5% del totale degli occupati. Le donne rappresentano il 28,6%, quota comunque inferiore rispetto al 40,3% registrato per tutti i lavoratori. Fra gli occupati di "notte" il 70% è "turnista" mentre, il restante 30% è impiegato esclusivamente in

orario notturno (di questi i 3/4 hanno lavorato una sola volta nel mese). In ambito infortunistico nel 2010 si sono registrati 19.565 casi, in aumento rispetto al 2009 del 7,2% e in controtendenza rispetto alle variazioni dei due anni precedenti; il fenomeno comunque torna ai livelli registrati nel 2006 e nel 2007, quando le denunce erano rispettivamente pari a 19.457 e 19.604. L'incremento delle de-

nunce nell'ultimo anno fa seguito alla lenta ripresa delle attività notturne del settore industriale. Con oltre 3.500 casi (il 18% dei notturni) registrati nell'ultimo anno, anche gli infortuni dei nati all'estero sono in crescita (+10,6% rispetto al 2009). Sostanzialmente stabile il numero degli infortuni mortali, circa 50 casi all'anno, di cui una decina riguardanti gli stranieri.

(Marco Ferretti)



TAV. 1: OCCUPATI PER SESSO E OCCUPATI NOTTURNI PER TIPOLOGIA DI LAVORO (FONTE ISTAT) - ANNO 2010

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI - TUTTE LE GESTIONI - ANNI EVENTO 2006-2010

INFORTUNI	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/2006
In complesso	928.140	912.402	875.144	790.112	775.374	-16,5
di cui: notturni	19.457	19.604	19.123	18.248	19.565	0,6
% notturni sul complesso	2,1	2,1	2,2	2,3	2,5	

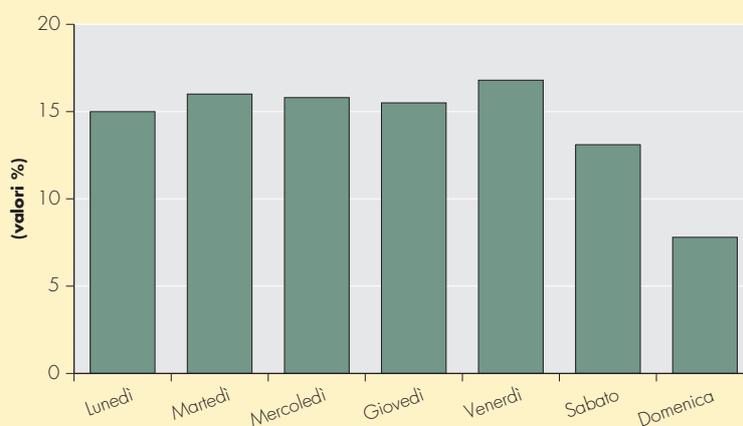
Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

LE CARATTERISTICHE DEGLI INFORTUNI NOTTURNI

DENTRO LA NOTIZIA

Gli infortuni notturni costituiscono una piccola quota del complesso degli infortuni sul lavoro, nel 2010 hanno infatti rappresentato il 2,5% del totale. Le denunce si distribuiscono sul territorio nazionale per oltre il 57% nel Nord industrializzato, mentre la restante quota si ripartisce uniformemente tra Centro e Mezzogiorno. Dal punto di vista temporale, sempre nel 2010, i casi di infortunio si sono verificati in modo quasi omogeneo dal lunedì al giovedì, con una frequenza maggiore nella giornata lavorativa del venerdì (17% circa delle denunce). Per quanto riguarda l'ora di accadimento è evidente una tendenziale concentrazione degli eventi nelle fasce orarie dall'una alle due e dalle cinque alle sei che insieme raccolgono circa il 50% degli infortuni. Considerando il sesso, la percentuale di infortuni afferenti alle femmine è pari al 23%, proporzione che rimane invariata se si considerano i soli lavoratori stranieri. Inoltre, nonostante le donne svolgano con minor frequenza i lavori in orario notturno, il fenomeno degli infortuni femminili è in crescita: nel 2010 l'incremento registrato è stato pari all'8,6% rispetto all'anno precedente. Riguardo all'età, poco meno della metà degli infortuni (47,1%) colpisce la fascia compresa tra i 35 e i 49 anni, a seguire i giovani fino a 34 anni (33,3%) e gli ultracinquantenni (19,6%). Infine, in termini percentuali, le professioni

GIORNO DI ACCADIMENTO



ORA DI ACCADIMENTO



TAV. 2: INFORTUNI SUL LAVORO NOTTURNI PER GIORNO E ORA DI ACCADIMENTO ANNO EVENTO 2010

più soggette ad infortunio sono proprio quelle svolte prevalentemente di notte come gli autisti (6,4%), gli infermieri/inservienti (5,2%), le guardie giurate (4,8%) e gli operatori ecologici (4,2%). Per i soli lavoratori stranieri, inve-

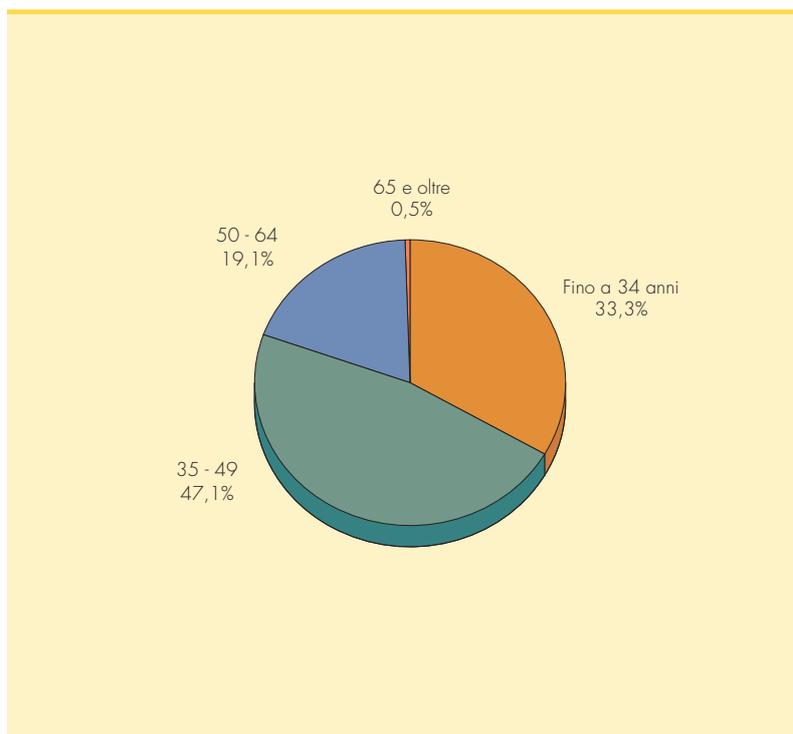
ce, le frequenze di infortunio più elevate si osservano tra i facchini (9,8%), i magazzinieri (6,6%) e gli addetti alle attività di pulizia (inservienti, pulitori delle industrie, camerieri ai piani).

(Roberto Boscioni)

INFORTUNI SUL LAVORO NOTTURNI DENUNCIATI PER ORA DI ACCADIMENTO - TUTTE LE GESTIONI ANNI EVENTO 2006-2010

ORA DI ACCADIMENTO	2006	2007	2008	2009	2010	Composizione % 2010
00.00-00.59	1.425	1.584	1.458	1.428	1.499	7,7
01.00-01.59	4.552	4.527	4.536	4.334	4.680	23,9
02.00-02.59	2.884	2.988	2.917	2.730	2.982	15,2
03.00-03.59	2.637	2.698	2.600	2.477	2.661	13,6
04.00-04.59	2.799	2.817	2.803	2.633	2.775	14,2
05.00-05.59	5.160	4.990	4.809	4.646	4.968	25,4
TOTALE	19.457	19.604	19.123	18.248	19.565	100,0

L'attuale cambiamento nei modi e nei tempi di lavorare conseguenti alla sempre maggiore estensione dei mercati, ha portato con sé la necessità di dilatare i tempi di produzione richiedendo l'aumento dell'impegno temporale delle macchine e quindi anche l'impiego in orario notturno. E' da tempo riconosciuto che il lavoro notturno è "antibiologico" e quindi va considerato un fattore di rischio con conseguenze sulla probabilità di infortunio. A tale proposito, uno studio della Consulenza Statistico Attuariale ha messo in evidenza la rischiosità del lavoro notturno misurata attraverso il rapporto tra gli infortuni denunciati e i lavoratori esposti al rischio notturno (incidenza infortunistica) che per l'anno 2010 è stata stimata pari al 27‰, più bassa, quindi, di quella registrata per il totale dei lavoratori (34‰). Dalla lettura dei dati statistici risulterebbe, dunque, un rischio inferiore per i lavoratori notturni rispetto al complesso. I fattori che incidono sulle differenze di rischiosità rilevate possono essere varie: molte lavorazioni con incidenza infortunistica elevata, come per esempio le Costruzioni vengono svolte prevalentemente in orario diurno; le attività industriali, notoriamente



TAV. 3: INFORTUNI SUL LAVORO NOTTURNI DENUNCIATI PER CLASSE DI ETÀ ANNO EVENTO 2010

più pericolose, se svolte a ciclo continuo sono caratterizzate da un'automazione che è sicuramente maggiore di notte rispetto alle ore diurne; inoltre, in questi settori molte volte è richiesta la sola attività di presidio e di controllo dei macchinari. Per quanto riguarda i Servizi, che notoriamente si prestano allo svolgimento

di attività notturne (attività di pulizia, vigilanza, stampa), in generale, hanno livelli di rischiosità più bassi. In aggiunta, alcune lavorazioni sono caratterizzate da ambienti di lavoro che risultano più agevoli in orario notturno quando il numero del personale impiegato è inferiore.

(Maria Cristina Paoletti)

INFORTUNI SUL LAVORO NOTTURNI DENUNCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA TUTTE LE GESTIONI - ANNI EVENTO 2006-2010

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione % 2010/2006
NORD-OVEST	6.528	6.725	6.415	5.837	6.131	-6,1
NORD-EST	5.056	5.045	4.915	4.746	5.131	1,5
CENTRO	3.777	3.869	3.976	3.815	4.166	10,3
SUD	3.032	2.792	2.673	2.706	2.929	-3,4
ISOLE	1.064	1.173	1.144	1.144	1.208	13,5
ITALIA	19.457	19.604	19.123	18.248	19.565	0,6

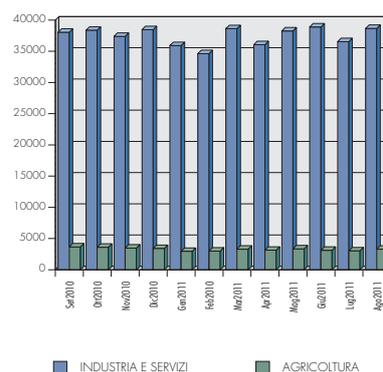
LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Agosto 2010	40.585	3.449	44.034
Agosto 2011	38.671	3.287	41.958
Variazione %	-4,72	-4,70	-4,71
Set. 2009 - Ago. 2010	472.905	41.758	514.663
Set. 2010 - Ago. 2011	449.866	39.246	489.112
Variazione %	-4,87	-6,02	-4,96

(1) Per data di definizione.

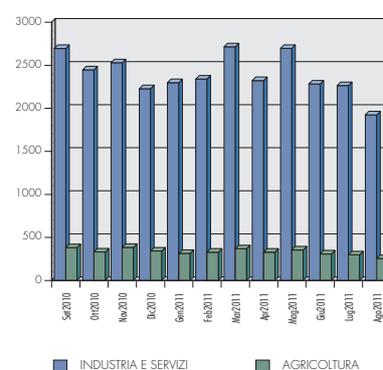


TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Agosto 2010	1.949	265	2.214
Agosto 2011	1.923	255	2.178
Variazione %	-1,33	-3,77	-1,63
Set. 2009 - Ago. 2010	29.400	4.177	33.577
Set. 2010 - Ago. 2011	28.731	3.991	32.722
Variazione %	-2,28	-4,45	-2,55

(2) Per data di erogazione.

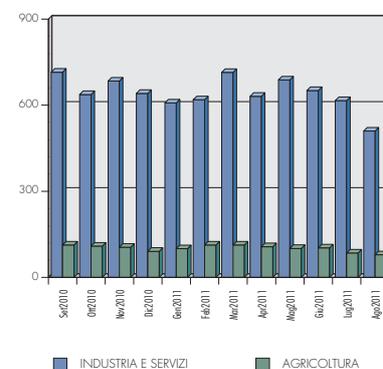


TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Agosto 2010	468	59	527
Agosto 2011	510	79	589
Variazione %	8,97	33,90	11,76
Set. 2009 - Ago. 2010	7.790	1.125	8.915
Set. 2010 - Ago. 2011	7.714	1.219	8.933
Variazione %	-0,98	8,36	0,20

(3) Per data di costituzione della rendita.

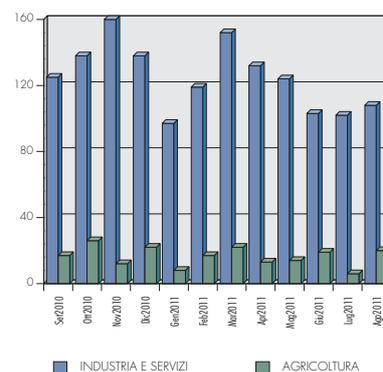


TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE

RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Agosto 2010	129	16	145
Agosto 2011	108	20	128
Variazione %	-16,28	25,00	-11,72
Set. 2009 - Ago. 2010	1.520	224	1.744
Set. 2010 - Ago. 2011	1.498	196	1.694
Variazione %	-1,45	-12,50	-2,87

(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE